

# INTELLIGENZA

PSICOLOGIA GENERALE

**Corso di laurea triennale interclasse in Scienze del Servizio  
ale e Sociologia (SSSS) L-39/L-40**  
Raffaella Maria RIBATTI



**UniBa**

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BARI  
ALDO MORO

# INTELLIGENZA

## Studi sull'intelligenza umana:

- Precedentemente concentrati sulle valutazioni delle capacità intellettive individuali, specialmente quelle logico-matematiche.
- Diffusione nel pubblico di espressioni come "test d'intelligenza" e "quoziente intellettivo".

## Nuove prospettive sull'intelligenza:

- Nuove definizioni che considerano l'intelligenza come un **insieme di capacità specializzate per risolvere problemi specifici**.
- Interesse degli psicologi animali sullo studio delle capacità cognitive delle diverse specie, non solo sulle differenze all'interno di una specie.

# INTELLIGENZA

## **Ricerca attuale sull'intelligenza umana:**

- Predominanza di studi sulle differenze individuali rispetto ai processi cognitivi di base.
- Focus sulle differenze nelle prestazioni intellettive tra individui di culture o gruppi etnico-sociali diversi.

*Cosa misurano e predicono i test di intelligenza?*

*Esistono elementi comuni tra le varie capacità testate?*

*Quali sono i correlati cognitivi delle differenze individuali?*

*Cosa determina le differenze nelle prestazioni intellettive tra individui di culture o gruppi etnico-sociali diversi?*

# IL QI DI BINET

## **Alfred Binet e lo sviluppo dei test di intelligenza:**

- Nel 1904, il Ministero della Pubblica Istruzione francese incaricò Alfred Binet di sviluppare test per identificare bambini con difficoltà scolastiche.  
→ test graduati in difficoltà per misurare capacità basilari di ragionamento.
- Concetto di Quoziente Intellettivo (QI) per valutare l'età mentale rispetto all'età cronologica di un individuo [ $QI = (età\ mentale / età\ cronologica) \times 100$ ]

Un bambino di 8 anni che risulti avere un'età mentale di 8 anni avrà un QI pari a:  $(8/8) \times 100 = 100$  .

Un bambino di 8 anni con un'età mentale di 6 anni avrà un QI pari a  $(6/8) \times 100 = 75$  , cioè inferiore alla norma.

# IL QI DI BINET

Il QI non è più calcolato in base alla precedente equazione, ma in base alla deviazione del punteggio ottenuto da un singolo individuo rispetto **alla media dei punteggi ottenuti dagli individui della sua fascia d'età** → distribuzione il cui punteggio medio è 100 e nella quale quasi tutti gli individui hanno punteggi compresi tra 75 e 130.

## **Evoluzione e applicazioni dei test di intelligenza:**

- Dai test di Binet derivano altri test, come lo Stanford-Binet → selezione e classificazione in vari ambiti, come scuola, esercito e lavoro.
- Test come il SAT e il GRE negli Stati Uniti valutano abilità analitiche e verbali, mostrando una correlazione con i risultati scolastici.
  - Fuori dall'ambito scolastico i risultati dei test non sono soddisfacenti → associazioni deboli tra punteggi ai test e varie misure di successo sociale (come il tipo di professione svolta o lo status economico delle persone)

# TEORIA BIFATTORIALE DELL'INTELLIGENZA DI SPEARMAN

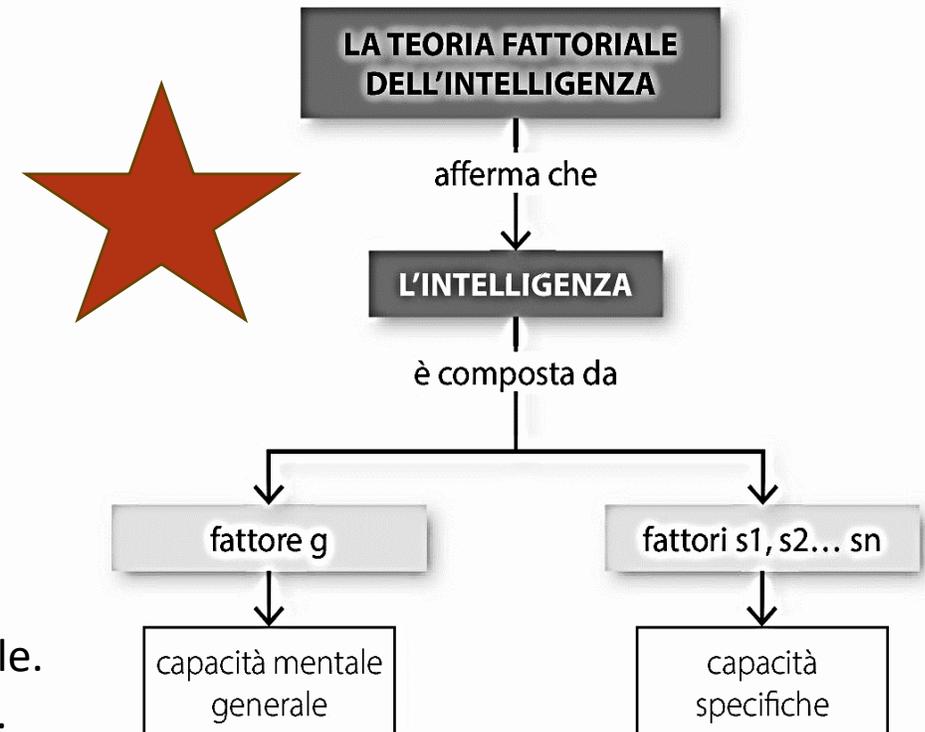
Notò che le persone che ottenevano punteggi alti in un insieme di prove tendevano ad avere successo in altre prove, anche se erano di natura diversa.

## 1. Fattore g:

1. Caratteristica comune in ogni prestazione intellettuale.
2. Presente in diverse attività cognitive senza specializzarsi in nessuna.
3. Responsabile delle differenze interindividuali nelle prestazioni cognitive.
4. Innato e non modificabile dall'esperienza.

## 2. Fattori s:

1. Diverse abilità (motorie, verbali, numeriche, spaziali).
2. Interviene in compiti cognitivi specifici.
3. Risultato dell'apprendimento e dell'interazione con il mondo reale.
4. Soggetto a modifiche e influenze dall'esperienza e dall'ambiente.



# IIPOTESI DELLE INTELLIGENZE MULTIPLE DI GARDNER

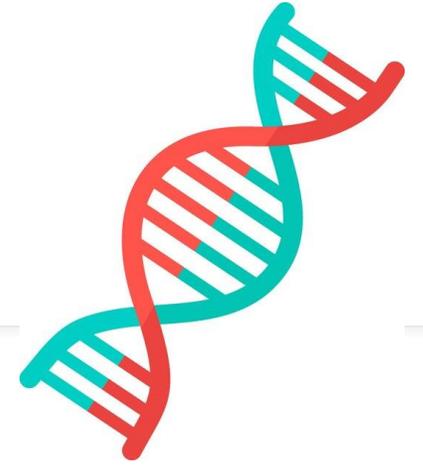
Esistenza di intelligenze separate, come quella musicale e motoria, oltre a quelle tradizionalmente valutate.

→ Le differenze intellettive tra gli individui non sono assolute (Maria è più intelligente di Paolo), ma relative ad ambiti specifici (Maria ha un'intelligenza musicale superiore a quella di Paolo)

- Teoria non supportata completamente da evidenze sperimentali.



# GENETICA COMPORTAMENTALE E INTELLIGENZA

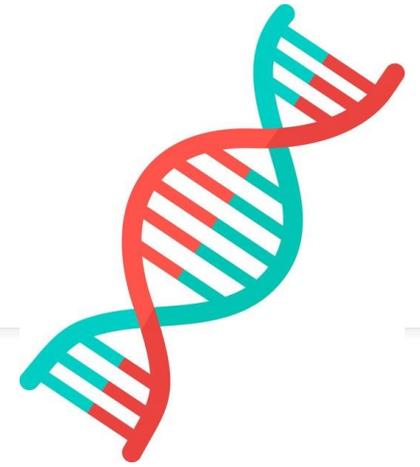


## **Contributo dei fattori genetici:**

Studi su gemelli identici (monozigoti) e non identici (dizigoti) suggeriscono un ruolo significativo dei geni nelle differenze di intelligenza.

- Gemelli identici mostrano maggiore somiglianza nei punteggi ai test di intelligenza rispetto ai fratelli non identici, indipendentemente dall'ambiente in cui sono cresciuti.
- Stime indicano che tra il 50% e il 75% delle differenze intellettive tra individui può essere attribuito ai fattori genetici.

# GENETICA COMPORTAMENTALE E INTELLIGENZA



## **Contributo dell'ambiente:**

- Gli studi sull'adozione evidenziano che i bambini adottati mostrano somiglianze maggiori con i loro genitori biologici nei punteggi ai test di intelligenza rispetto alle famiglie adottive.
- L'"ambiente non condiviso" gioca un ruolo: differenze ambientali specifiche tra fratelli cresciuti nella stessa famiglia contribuiscono alle variazioni nelle capacità cognitive.
- Fattori come le influenze dei coetanei, esperienze individuali e casualità della vita possono influenzare le prestazioni cognitive.

# DIFFERENZE INDIVIDUALI E MECCANISMI COGNITIVI DI BASE

## **Abilità spaziale:**

- Persone con punteggi alti nei test di abilità spaziale eseguono compiti di rotazione mentale più velocemente rispetto a quelli con punteggi bassi.

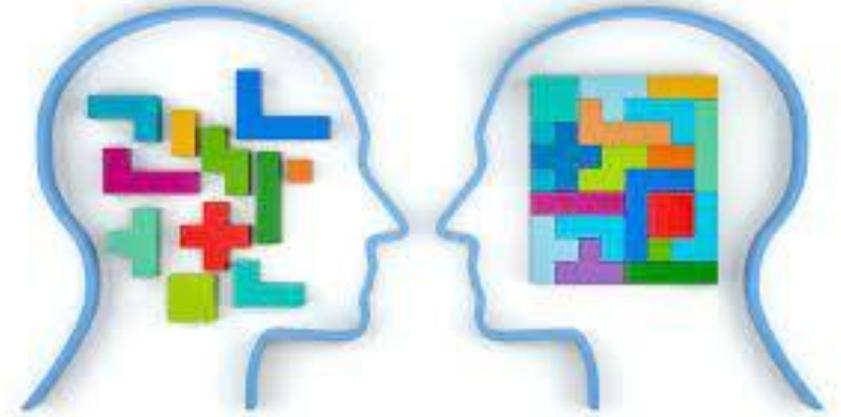
## **Ragionamento deduttivo e probabilistico:**

- Correlazioni significative tra punteggi nei test e capacità di risolvere problemi di ragionamento → Studenti con punteggi più alti nei test (come il SAT) tendono a risolvere meglio problemi di ragionamento come il problema di selezione delle carte o il problema di Linda.

# DIFFERENZE INDIVIDUALI E MECCANISMI COGNITIVI DI BASE

## **Processi neurali e intelligenza:**

- Il cervello delle persone con punteggi più alti nei test intellettivi consuma meno glucosio durante la soluzione di compiti complessi come il videogioco Tetris → Maggiore intelligenza associata ad un consumo cerebrale più efficiente → maggiore economia di risorse cognitive durante la risoluzione dei problemi.



# EFFETTI DELLA SCOLARIZZAZIONE

## **Ricerca di A. Lurija in Uzbekistan:**

Esperimenti condotti in regioni rurali prima della campagna di alfabetizzazione sovietica → Problemi di ragionamento deduttivo proposti a contadini analfabeti e a individui istruiti.

## **Difficoltà nell'astrazione e nel ragionamento logico:**

- gli analfabeti hanno difficoltà a trarre conclusioni in problemi con contenuti non familiari

# EFFETTI DELLA SCOLARIZZAZIONE

**Studi di Cole e Scribner** – si discostano dalla teoria secondo cui l'apprendimento della scrittura è collegato all'intelligenza

**Ruolo della scrittura e della scolarizzazione:**

- Gli individui che avevano imparato a scrivere in scuole di tipo occidentale avevano prestazioni superiori rispetto a quelli analfabeti.
- I Vai (popolo con una scrittura di tipo fonetico) che non avevano frequentato la scuola e conoscevano solo la scrittura Vai erano simili agli analfabeti nella risoluzione di problemi di ragionamento astratto.

**SCOLARIZZAZIONE:** fattore principale che influisce positivamente sulle abilità di ragionamento analitico.

# INTELLIGENZA E STEREOTIPI

- **Studi con studenti universitari:**

A studenti neri e bianchi viene presentato il GRE.

Al gruppo di partecipanti neri viene detto che il test è diagnostico, mentre al gruppo dei bianchi no

**Risultato:** Gli studenti neri percepiscono il test come una conferma negativa dello stereotipo e ottengono punteggi inferiori agli studenti bianchi.

★ **Profezia che si autoavvera:** fenomeno psicologico in cui una previsione o un'aspettativa su un evento futuro possono influenzare il comportamento e le azioni delle persone, portando alla realizzazione effettiva di quella previsione.

# INTELLIGENZA E STEREOTIPI

## **Ricerca su studentesse asiatiche:**

Ad alcune studentesse asiatiche vengono attivate le identità di genere o etniche tramite domande specifiche; successivamente, si chiede di risolvere alcuni problemi logico-matematici complessi

- 1. Gruppo Identità Femminile (Stigma negativo femminile):** domande che enfatizzavano il loro genere, attivando lo stereotipo negativo secondo cui le donne hanno abilità matematiche inferiori agli uomini.
- 2. Gruppo Identità Asiatica (Stereotipo positivo etnico):** domande che enfatizzavano la loro identità etnica asiatica, attivando lo stereotipo positivo secondo cui le persone asiatiche hanno abilità matematiche superiori.
- 3. Gruppo di Controllo:** domande neutre che non attivavano nessuno specifico stereotipo riguardo alle abilità matematiche.

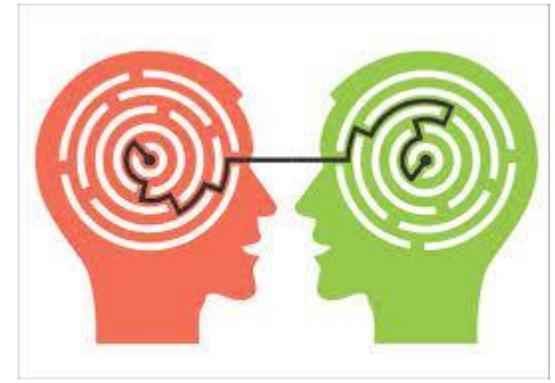
# INTELLIGENZA E STEREOTIPI

**Risultati:** le studentesse del gruppo "Identità Femminile", esposte allo stereotipo negativo sulle donne e le loro capacità matematiche, hanno svolto i compiti in modo peggiore rispetto alle studentesse del gruppo di controllo. Al contrario, le studentesse del gruppo "Identità Asiatica", esposte allo stereotipo positivo sulle abilità matematiche delle persone asiatiche, hanno ottenuto prestazioni migliori rispetto al gruppo di controllo.

- L'identità sociale attivata può influenzare positivamente o negativamente le capacità intellettive, anche in individui considerati molto intelligenti (le studentesse avevano ottenuto punteggi alti al SAT prima di sottoporsi all'esperimento)
  - L'attivazione implicita di stereotipi può influenzare le prestazioni
- Necessità di cautela nell'interpretare le differenze intellettive tra gruppi sociali diversi.



# INTELLIGENZA EMOTIVA



L'intelligenza emotiva, come definita da **Mayer e Salovey** si basa su quattro componenti fondamentali:

**1. Percezione delle emozioni:** capacità di percepire ed esprimere le proprie emozioni, di identificare l'emozione all'interno dei propri stati fisici e psicologici, di discriminare tra un'adeguata e inadeguata espressione delle emozioni, di riconoscere le emozioni nelle espressioni facciali e posturali altrui → l'abilità di percezione ed espressione verbale delle emozioni attraverso il linguaggio, e non verbale attraverso la voce, il volto, le fotografie, l'arte.

**2. Uso delle emozioni:** sfruttare le emozioni per facilitare il pensiero, comprendere le informazioni e prendere decisioni → abilità di integrare le emozioni per potenziare la capacità di problem-solving, di ragionamento e di adattamento al cambiamento.  
altri.



# INTELLIGENZA EMOTIVA

**3. Comprensione delle emozioni:** conoscere le cause delle emozioni, comprenderne le sfumature e le transizioni, nonché la comprensione del linguaggio delle emozioni → consapevolezza approfondita e dettagliata delle emozioni stesse.

**4. Gestione delle emozioni:** capacità di regolare le proprie emozioni e di gestire quelle degli altri → abilità di modificare le proprie emozioni, se necessario, per adattarsi a situazioni specifiche e relazionali, nonché l'abilità di influenzare le emozioni degli

